

Allegato H

Modello per modifiche di piani e programmi regionali

Piano/programma_____

Proposta di modifica

gg/mm/anno

INDICE

ELEMENTI IDENTIFICATIVI

- 1. MOTIVAZIONE DELLA MODIFICA**
- 2. SPECIFICAZIONE DEI NUOVI CONTENUTI DEL PIANO/PROGRAMMA**
- 3. QUADRO DELLE RISORSE**
- 4. ELEMENTI PER LA VERIFICA DI CONFORMITA' AL PIT**
- 5. INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA L.R. 10/2010**
- 6 INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI CONFRONTO ESTERNO**
- 7. DEFINIZIONE DEL CRONOPROGRAMMA**

ELEMENTI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE PIANO/PROGRAMMA DA MODIFICARE _____

RIFERIMENTI NORMATIVI _____

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI _____

ASSESSORE PROPONENTE _____

DIREZIONE GENERALE _____

DIRIGENTE RESPONSABILE _____

SETTORE COMPETENTE _____

ALTRE STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE _____

Questo “modello” propone uno standard finalizzato all’elaborazione delle modifiche di piani e programmi pluriennali. Si tratta di uno schema che enuclea e sintetizza gli elementi essenziali e necessari per l’elaborazione della proposta di modifica, che deve tuttavia essere adattato alle precipue esigenze.

Nel caso in cui la modifica abbia carattere sostanziale, presupponga fasi di confronto o riguardi atti di governo del territorio, il presente schema può configurarsi come l’informativa al Consiglio regionale per la modifica del piano. In particolare, in caso di piani e programmi che siano stati sottoposti a VAS o a verifica di assoggettabilità e/o siano atti di governo del territorio, occorre analizzare quale procedura è necessario seguire per la modifica, sulla base delle disposizioni inerenti il campo di applicazione della l.r. 10/2010 e/o della l.r. 65/2014.

Quando invece la modifica non riguarda un atto di governo del territorio, è di carattere tecnico e limitato, non pregiudica l’impianto degli obiettivi e non richiede fasi formali di concertazione o di confronto con rappresentanze istituzionali e sociali, è possibile, previa valutazione degli uffici coinvolti nel processo strategico della programmazione, non effettuare la fase di informativa preliminare al Consiglio regionale di cui all’art. 48 dello Statuto. In questo caso il presente modello è da utilizzarsi facendo particolare riferimento ai primi tre punti.

1. MOTIVAZIONI DELLA MODIFICA

In questa sezione si descrive la modifica da effettuare facendo riferimento alle motivazioni che la rendono necessaria. A questo scopo è utile evidenziare l’evoluzione del contesto normativo e di programmazione dello strumento nonché del quadro conoscitivo nell’ambito del quale gli elementi di novità andranno a collocarsi.

2. SPECIFICAZIONE DEI NUOVI CONTENUTI DEL PIANO/PROGRAMMA

In questa sezione sono descritte le modifiche e/o i nuovi obiettivi, azioni, interventi, in raccordo con le strategie del p/p vigente, i beneficiari, le modalità attuative, i risultati attesi. Ai fini del monitoraggio è opportuno evidenziare anche i possibili nuovi indicatori o indicare a quali indicatori del piano vigente sono correlati i contenuti oggetto di modifica.

Infine occorre effettuare un’analisi di come i nuovi contenuti del p/p possano interagire con gli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale, comunitario e locale, evidenziando altresì come concorrano alla realizzazione delle politiche regionali.

3. QUADRO DELLE RISORSE

In questa sezione viene dato atto se dalle modifiche che si intende realizzare consegue l’attivazione di ulteriori risorse rispetto a quelle previste dal piano vigente ripartite per Missioni/Programmi/Titoli di spesa riferiti all’azione. Tale quadro finanziario mette in evidenza, per le risorse regionali e per quelle provenienti da altri soggetti (UE, Stato, ecc.) già stanziati sul bilancio regionale, le Missioni/Programmi/Titoli di spesa sui quali risultano disponibili. Il quadro finanziario così definito è soggetto ad aggiornamento annuale, in base alle scelte del DEFR e degli stanziamenti di anno in anno aggiornati con la legge di bilancio e le sue variazioni.

Tabella riepilogativa risorse

Missione	Programma	Titolo	Fonte	Importo Anno...	Totale				
							*	*	

* Indicare la proiezione delle risorse anche per le ultime due annualità di riferimento del piano, tenendo conto che – ai fini della compatibilità finanziaria del piano – è necessario che gli importi relativi agli ultimi due anni di vigenza non siano superiori a quelli indicati in relazione all’ultimo anno del bilancio di previsione vigente.

Per quanto riguarda le altre risorse che si presume possano essere attivabili nel periodo di riferimento, destinate a transitare dal bilancio regionale e provenienti da altri soggetti pubblici o

privati e non ancora stanziati, esse devono essere stimate sulla base delle conoscenze disponibili e dell'eventuale trend storico. Delle stesse deve esserne fornita separata indicazione in un'ulteriore tabella di carattere finanziario con la stessa articolazione temporale della precedente.

	Importo Anno.....	Importo Anno.....	Importo Anno.....	Importo Anno.....	Importo Anno....
Risorse UE					
Risorse Stato					
Altre risorse					
Totale finanziamenti					

4. INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

In caso di piani e programmi, che siano stati sottoposti a VAS o a verifica di assoggettabilità, occorre analizzare quale procedura è necessario seguire per la modifica, sulla base delle disposizioni inerenti il campo di applicazione della VAS ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/2010. In relazione alla portata della modifica la procedura da seguire dovrà essere valutata attraverso il coinvolgimento le strutture competenti in materia di VAS. Gli esiti di tale valutazione andranno quindi riportati nella presente sezione.

5. ELEMENTI PER LA VERIFICA DI CONFORMITA' AL PIT

La verifica di conformità al PIT è prevista per gli atti di programmazione regionale da approvarsi con le procedure di cui alla legge regionale 65/2014. Se la verifica di conformità è stata effettuata già in sede di prima approvazione del piano e, considerati i contenuti della modifica (es. non sarà effettuata la VAS e non vi sono previsioni di carattere localizzativo), si ritenga superfluo effettuare nuovamente la verifica di conformità. In caso contrario occorre valutare, attraverso il coinvolgimento delle strutture competenti in materia di tutela del paesaggio, l'opportunità di effettuare nuovamente la verifica. Gli esiti di tale valutazione andranno quindi riportati nella presente sezione.

6. INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI CONFRONTO ESTERNO

Vengono indicate le procedure di confronto previste dalla normativa regionale per quanto riguarda la formazione di piani e programmi. In particolare quelle previste dalla l.r. 65/2014, in tema di governo del territorio, e dalla l.r. 10/2010, in relazione alla VAS. Inoltre dovrà essere indicato come verrà effettuata la concertazione prevista dall'articolo 3 della L.R. 1/2015.

7. DEFINIZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

Mese/anno		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FASE													
A INFORMATIVA	1.1 Elaborazione documento												
	1.2 Passaggio CD												
	1.3 giunta per trasmissione CR												
	1.4 Altro (specificare) ¹												
B PROPOSTA	2.1 Elaborazione proposta p/p												

¹ Sulla base degli esiti delle valutazioni di cui ai punti 6 e 7, il cronoprogramma dovrà essere implementato con quanto richiesto dalle LLRR 10/2010 e 65/2014.

	2.2 Passaggio al NURV													
	2.3 Passaggio al CD													
	2.4 Partecipazione (legge settoriale)													
	2.5 Concertazione													
	2.6 Altro (specificare) ²													
C PROPOSTA FINALE	3.1 Elaborazione proposta finale													
	3.2 Adozione in giunta e trasmissione consiglio													
	3.3 Approvazione in consiglio													
	3.4 Informazione circa la decisione													

² Sulla base degli esiti delle valutazioni di cui ai punti 6 e 7, il cronoprogramma dovrà essere implementato con quanto richiesto dalle LLRR 10/2010 e 65/2014.